

ni
Missione
Italia

Q. MISSIONE ITALIA

INVITALIA
L'AGENZIA
PER LO SVILUPPO

“Invitalia a supporto dei Comuni e delle Città metropolitane”

Contenuti:

Introduzione.....	2
Invitalia a supporto dei Comuni e delle Città metropolitane per il PNRR: le attività del <i>Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare</i> – PINQuA.....	4
Silde illustrative dell’accordo di collaborazione ANCI – INVITALIA	8
Il progetto ReOPEN SPL e le misure PNRR per l’economia circolare e le reti idriche.....	34
Infratel Italia per il PNRR: infrastrutture per un’Italia connessa.....	55

INTRODUZIONE

Invitalia, l'Agenzia per lo sviluppo

Invitalia, l'**Agenzia nazionale per lo sviluppo**, agisce su mandato del Governo per dare impulso alla crescita del Paese, accrescere la competitività dei territori e sostenere i settori strategici. Controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, opera su mandato del Ministero dello sviluppo economico ed è soggetto in house di tutte le amministrazioni centrali.

Sostegno alle imprese

Invitalia gestisce tutti gli incentivi nazionali per le imprese, da quelli per i giovani imprenditori a quelli per i gruppi multinazionali. Il suo portafoglio di agevolazioni spazia dal **Contratto di Sviluppo**, per favorire i grandi investimenti in settori cruciali per il sistema economico nazionale a **Smart&Start Italia**, per la nascita o il consolidamento di startup innovative in tutta Italia; da **Resto al Sud**, per gli under 56 che vogliono fare impresa nel Mezzogiorno a **ON – Oltre Nuove imprese a tasso zero**, per i giovani e le donne di tutta Italia che vogliono diventare imprenditori; da **Cultura Crea 2.0**, per le imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia al **Fondo di garanzia** (attraverso la controllata **MCC Mediocredito Centrale**), per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e dei professionisti.

Supporto alla PA

Invitalia è partner della Pubblica Amministrazione nella **gestione dei fondi comunitari** e nazionali. Affianca istituzioni centrali e locali per la gestione e il controllo di Programmi cofinanziati dall'UE con l'obiettivo di ottimizzarne le performance di spesa e rafforzarne le capacità amministrative.

Struttura tecnica di riferimento della Pubblica Amministrazione e dei Commissari di Governo, Invitalia opera per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici, anche svolgendo le funzioni di Centrale di Committenza e Stazione Appaltante. Supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC nelle fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli investimenti (art. 10 del D.L. 77/2021).

In questa cornice si colloca l'**accordo quadro con ANCI** sottoscritto a novembre 2021, l'**Associazione nazionale comuni italiani**, con l'obiettivo di **definire e attivare le migliori soluzioni per realizzare gli investimenti del PNRR di competenza di Comuni e Città metropolitane**.

L'Agencia e ANCI collaborano, tra le altre cose, per accelerare la realizzazione degli interventi del Programma innovativo per la qualità dell'abitare (**PINQuA**), gestito dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili. Invitalia, in particolare, gestisce le quattro procedure di gara per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali, per affidare i lavori e i servizi tecnici necessari alla realizzazione di 261 interventi.

Con l'**iniziativa ReOPEN SPL**, promossa dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **Invitalia**, ormai da 2 cicli di programmazione, è **al fianco di Comuni ed Enti territoriali** competenti, per **rafforzare le competenze nei processi di riordino amministrativo, pianificazione, organizzazione e affidamento dei servizi della gestione dei rifiuti, dei servizi idrici e del trasporto locale**.

La modalità di intervento si ispira a logiche di capacity building, che puntano a rendere autonome le amministrazioni pubbliche coinvolte nella gestione dei rispettivi adempimenti. Dati e informazioni raccolti e opportunamente elaborati sono disponibili sul sito <https://reopenspl.invitalia.it/>, dove è possibile, tra l'altro, accedere alle banche dati sui servizi attraverso le dashboard interattive Monitor-Idrico e Monitor-Rifiuti (a breve online anche Monitor-Trasporti).

Nell'ambito del PNRR, Invitalia supporta il Ministero della Transizione Ecologica nella gestione degli avvisi per l'Economia circolare e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili nella gestione degli avvisi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.

Infrastrutture e territori

Invitalia investe sullo sviluppo dei territori per renderli più attrattivi. Incoraggia gli interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. Lavora con le principali istituzioni pubbliche nazionali e locali per colmare il divario di sviluppo tra le diverse aree del Paese, per garantire tempi certi e trasparenza nella realizzazione delle opere pubbliche, per favorire interventi di bonifica e riqualificazione ambientale.

Attraverso la controllata **Infratel Italia**, l'Agencia sta realizzando i piani del Governo per la Banda Larga e Ultra Larga con l'obiettivo di ridurre il divario digitale tra le diverse zone del Paese e portare internet ad alta velocità nelle aree a cosiddetto "fallimento di mercato". La società è impegnata nella creazione di una rete Wi-Fi pubblica e liberamente accessibile, tramite il progetto WiFi Italia.

L'obiettivo è estendere in modo capillare la connessione ultraveloce a beneficio di imprese, cittadini e istituzioni, accompagnando lo sviluppo di servizi innovativi, anche di valenza sociale.

Infratel Italia è stata individuata come soggetto attuatore degli interventi del Governo per le infrastrutture telco nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

2) Invitalia a supporto dei Comuni e delle Città metropolitane per il PNRR: le attività del *Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare - PINQuA*

Invitalia è struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni e centro di competenze per la realizzazione degli investimenti pubblici. È l’Agenzia nazionale qualificata a fornire il supporto tecnico-operativo – di cui all’articolo 10 del D.L. 77/2021, convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108 – nelle fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, incluse eventuali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Il D.L. 77/2021, infatti, ha introdotto specifiche misure per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici e per sostenere la definizione e l’avvio delle procedure di affidamento, prevedendo che le amministrazioni interessate possano avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell’articolo 38 del Codice dei contratti pubblici.

A tal fine il Servizio Centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS) ha attivato un’apposita convenzione con Invitalia finalizzata a rafforzare la capacità tecnico-operativa e i presidi di controllo sull’efficacia amministrativa, ad accelerare la realizzazione degli investimenti e a ridurre i tempi di attraversamento.

Nel dettaglio, grazie alla convenzione promossa dal MEF-RGS, le Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti pubblici previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR – e, per il loro tramite, i Soggetti attuatori – possono avvalersi del supporto tecnico operativo Invitalia in tutte le fasi di realizzazione degli interventi.

Inoltre, per sostenere lo straordinario impegno che il PNRR richiede ai Comuni e alle Città metropolitane, ANCI e Invitalia, il 23 novembre 2021, hanno sottoscritto uno specifico Accordo.

I Comuni e le Città metropolitane sono infatti i soggetti attuatori di gran parte degli investimenti pubblici previsti dal PNRR, in particolare con riferimento alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, al miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi.

ANCI e Invitalia si impegnano a collaborare, come auspicato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e nell’ambito di quanto previsto dalle misure promosse dal Governo, per definire e attivare le migliori soluzioni per accelerare la realizzazione degli interventi, anche attraverso misure centralizzate per la committenza pubblica e la capacity building.

Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – PINQuA

Inserito nell’ambito della Missione 5 - Inclusione e coesione del PNRR (Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore) il Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare, noto con l’acronimo PINQuA, è un investimento promosso e gestito dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS).

L'obiettivo è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente, e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo:

- I. riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano;
- II. interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con Decreto MIMS n. 383 del 7 ottobre 2021, sono state approvate **159 proposte di progetti** di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane per un valore complessivo di **2,82 miliardi di euro**.

Il target di livello europeo prevede, entro il **31 marzo 2026**, il sostegno a **10.000 unità abitative** e a **800.000 metri quadrati** di spazi pubblici, in termini sia di costruzione che di riqualificazione.

“Soggetti beneficiari” del PINQuA sono Regioni, Città Metropolitane, Comuni sede di città metropolitane, i Comuni capoluoghi di provincia, Città di Aosta e Comuni con più di 60.000 abitanti, che hanno presentato al MIMS delle proposte relative ad interventi di rigenerazione, valutate da una Alta Commissione e, infine, approvate dal Ministero.

L'attuazione degli interventi è rimessa ai “soggetti attuatori” che, in parte, coincidono con i soggetti beneficiari e, in parte, sono enti terzi (enti locali territoriali o enti pubblici) indicati dagli stessi soggetti beneficiari.

Il supporto di Invitalia per la realizzazione degli interventi PINQuA

A partire da dicembre 2021 il MIMS ha avviato le interlocuzioni con ANCI e con Invitalia per valutare, in linea con quanto indicato dal MEF, la possibilità di adottare le migliori soluzioni operative utili ad accelerare la realizzazione degli interventi inseriti nel PINQuA.

Il **18 gennaio 2022**, su impulso del MIMS e con la collaborazione di ANCI, è stato organizzato un incontro tecnico con i soggetti beneficiari del PINQUA per illustrare il supporto tecnico operativo di Invitalia per l'affidamento degli interventi nonché per la gestione procedurale complessiva delle attività.

Nel corso dell'incontro Invitalia ha proposto l'indizione di una o più procedure aperte per l'aggiudicazione di molteplici **Accordi Quadro multilaterali**, ai quali i soggetti attuatori possano ricorrere per tutte le prestazioni necessarie alla realizzazione degli interventi di rispettiva competenza: progettazione (con direzione lavori), verifica della progettazione, lavori (anche per appalto integrato) e collaudo.

Si tratta di procedure che consentono di imprimere una accelerazione ai processi attuativi degli interventi, per effetto della simultaneità dell'aggiudicazione degli Accordi Quadro. Invitalia aggiudica e stipula gli Accordi Quadro assegnando ad ogni soggetto attuatore, per ciascun intervento di sua competenza, quattro appaltatori, uno per ognuna delle quattro prestazioni sopra indicate. Al soggetto attuatore, quindi, non resterà che attivare i diversi appaltatori, via via che dalla progettazione si passerà alla esecuzione dell'intervento sino al relativo collaudo.

La notevole adesione dei soggetti beneficiari/attuatori allo strumento di accelerazione proposto da Invitalia ha consentito di definire quattro procedure per l'aggiudicazione di **Accordi Quadro multilaterali** facenti capo a **69 soggetti attuatori**, dei quali 46 sono anche soggetti beneficiari.

Le quattro procedure di gara

L'**11 aprile 2022** Invitalia ha pubblicato le seguenti procedure per la realizzazione di **261 interventi** e per un importo complessivo di lavori pari a circa **820 milioni di euro**:

1. Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici residenziali e non;
2. Lavori e servizi di ingegneria e architettura per restauro, riqualificazione e manutenzione di immobili pubblici sottoposti a tutela;
3. Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di interventi afferenti la mobilità, inclusa quella ciclabile;
4. Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la rigenerazione di aree e spazi pubblici.

Le procedure sono state suddivise in lotti geografici e ogni lotto geografico in sub-lotti relativi alle singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori o opere pubbliche (servizi tecnici; servizi di verifica della progettazione; lavori; lavori in appalto integrato e servizi di collaudo).

Il numero delle procedure tiene conto della possibilità di distinguere i 261 interventi in quattro categorie tipologiche: interventi su edifici pubblici residenziali e non residenziali; interventi edifici soggetti a tutela; interventi afferenti alla mobilità, inclusa quella ciclabile; interventi per la rigenerazione di aree e spazi pubblici.

In termini di *target*, gli interventi coinvolgono circa **5.000** unità abitative (pari a circa il 50% dei 10.000 alloggi fissati come obiettivo), mentre i metri quadri di spazi pubblici sono pari a circa **2 milioni** (dunque ben oltre l'obiettivo di 800.000 metri quadri).

Le quattro procedure per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali, oltre a rivestire un'importanza strategica ai fini dell'attuazione dell'investimento del PNRR e del conseguimento del target nei tempi previsti, rappresentano **il primo caso di procedure PNRR, attivate a livello nazionale**, in favore di un rilevante numero di Amministrazioni territoriali/Soggetti Attuatori per il tramite di un'Amministrazione Centrale (il MIMS, nel caso specifico).

La scadenza delle quattro procedure per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali, inizialmente fissata per il 19 maggio 2022, è stata prorogata al **26 maggio 2022**.

Le imprese che hanno partecipato (come operatori singoli, mandatarie, o mandanti) a uno o più Accordi Quadro sono state complessivamente **484**, così ripartite:

- 190 Lavori/Appalto Integrato
- 254 Progettazione
- 23 Verifica
- 17 Collaudo

Le imprese – nel 90% dei casi PMI – sono localizzate in tutto il territorio nazionale, con particolare concentrazione in Lazio, Campania, Lombardia, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto.

A **inizio luglio 2022** è partita la fase di trasmissione dei provvedimenti di aggiudicazione agli operatori economici aggiudicatari che si è conclusa nel corso della terza settimana di luglio con il processo di attribuzione dei «**cluster scoperti**».

Di seguito una selezione delle **slide a supporto di 3 webinar** organizzati **su impulso del MIMS e in collaborazione con ANCI** a gennaio, maggio e luglio 2022.

Vengono approfonditi a beneficio dei soggetti attuatori del PINQuA:

- il supporto tecnico operativo di Invitalia;
- lo strumento dell'Accordo Quadro;
- le relative modalità attuative.

INTERVENTI PNRR - PINQUA

Accordo di collaborazione
ANCI – INVITALIA

18 gennaio 2022

- L'Agenda nazionale è interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
 - Stazione Appaltante e **Centrale di Committenza qualificata di diritto** ai sensi dell'articolo 38 Codice dei Contratti Pubblici, è specializzata in **lavori pubblici**.
 - Ente *in house* a tutte le Amministrazioni Centrali dello Stato e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 - Svolge attività di centralizzazione delle committenze per ca. 150 diverse **Amministrazioni aggiudicatrici** e per numerosi **Commissari di Governo**.
-
- Ai sensi dell'articolo 37, co. 6, del Codice dei Contratti Pubblici, **tutte le stazioni appaltanti, qualificate o meno, possono acquisire lavori, forniture o servizi, mediante impiego di una centrale di committenza qualificata ai sensi dell'articolo 38 del suddetto Codice dei Contratti Pubblici.**
 - In particolare, ai sensi del Codice, il ricorso a una Centrale di Committenza qualificata non si configura come affidamento *in house*.

INVITALIA MODALITÀ DI ATTUAZIONE ORDINARIA PER GLI INTERVENTI



76 COMUNI
8 CM



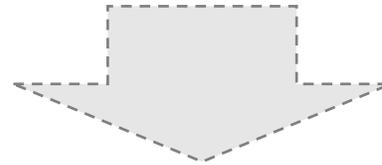
131 PROPOSTE
114 DA COMUNI
17 DA CM



820 INTERVENTI
607 DA COMUNI
213 DA CM

Ad ogni intervento possono corrispondere diverse fasi prestazionali e altrettante procedura di affidamento.

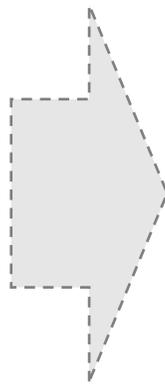
La realizzazione dell'intero programma richiederebbe un elevatissimo numero di procedura di gara.



5 FASI PRESTAZIONALI

1^ FASE PRESTAZIONALE	AFFIDAMENTO servizi tecnici [progettazione + CSP]	APPALTATORE 1
2^ FASE PRESTAZIONALE	AFFIDAMENTO di servizi di verifica	APPALTATORE 2
3^ FASE PRESTAZIONALE	AFFIDAMENTO di Lavori (o APPALTO INTEGRATO se disponibile almeno PFTE)	APPALTATORE 3
4^ FASE PRESTAZIONALE	AFFIDAMENTO servizi tecnici [CSE + D.L.]	APPALTATORE 1
5^ FASE PRESTAZIONALE	AFFIDAMENTO di servizi di collaudo [tecnico/amministrativo; tecnico/funzionale; strutturale]	APPALTATORE 4

4 APPALTI



820 INTERVENTI
ALMENO 3.280
PROCEDURE
DI AFFIDAMENTO*
=
ALMENO 3.280
AGGIUDICATARI



* Stima

5 Affidamenti per 4 appaltatori



Per ridurre il numero delle procedure e la durata delle stesse è opportuno:

- **ottimizzare il numero delle procedure** nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie per assicurare: (i) evidenza pubblica delle procedure; (ii) ampia partecipazione degli operatori economici; (iii) molteplicità di aggiudicatari;
- avviare **contestualmente** tutte le procedure d'appalto relative alle fasi prestazionali utili all'attuazione dell'intervento;
- **permettere al mercato di organizzare per tempo l'offerta** (sub-fornitori, materiali, ecc.), a fronte di una domanda ingente e contemporanea;
- facilitare il **monitoraggio dell'avanzamento fisico ed economico** degli interventi mediante l'avvio «centralizzato» delle procedure.

La procedura aperta per l'aggiudicazione di più Accordi Quadro multilaterali (con più operatori economici) può rappresentare una soluzione efficace.

L'Accordo Quadro:

1. **vincola gli appaltatori, senza vincolare la Stazione Appaltante**, in quanto non impone alla Stazione Appaltante l'obbligo di attivare i Contratti Specifici (CS), mediante Ordini di Acquisto (OdA), o di attivarli per minime quantità di beni, servizi, lavori;
2. **avrà una durata massima coerente con gli obiettivi degli interventi PINQuA**. Fino allo scadere del termine di vigenza la Stazione Appaltante può emettere OdA per l'attivazione di CS.

Per verificare se è possibile attivare la procedura per l'Accordo Quadro, occorre individuare, in base ai dati disponibili:

- **categorie tipologiche di interventi** nell'ambito del Programma in esame;
- **numerosità degli interventi** per ciascuna categoria;
- **disponibilità delle Amministrazioni** di avvalersi dell'Accordo Quadro per la loro realizzazione.

A ciascuna tipologia di interventi corrisponderà una procedura aperta per l'aggiudicazione di Accordi Quadro con più operatori economici.

Per ciascuna tipologia di intervento (*e quindi per ogni singola procedura aperta*), si suddivide il territorio in **Lotti Geografici**.

Ciascun Lotto Geografico viene poi suddiviso in **4 Sub-lotti Prestazionali**:

1. servizi tecnici (progettazione, CSP+CSE, DL);
2. verifica progettuale;
3. lavori (anche per appalto integrato e appalto integrato «complesso»);
4. collaudo tecnico-amministrativo, tecnico-funzionale e/o statico.

All'interno di ciascun Lotto Geografico gli interventi riferiti alla stessa area territoriale e riconducibili a un'unica Stazione Appaltante sono raggruppati in **cluster**. Il rapporto tra cluster e Stazione Appaltante è di 1:1.

Viene stabilita la **durata massima** degli Accordi Quadro, al fine di tener conto della durata massima degli interventi ricadenti nella singola tipologia oggetto della procedura e dei tempi dettati dal PNRR.

- Il valore del singolo cluster riferito al singolo sub-lotto prestazionale terrà conto del valore delle prestazioni indicate nel quadro economico degli interventi ricompresi nel cluster anzidetto.
- All'esito della procedura ogni Soggetto Attuatore potrà stipulare i CS per le fasi prestazionali di effettivo interesse.

L'indizione delle procedure per l'aggiudicazione degli Accordi Quadro richiede un numero minimo di Amministrazioni interessate e di interventi da aggiudicare: Invitalia, all'esito della rilevazione degli interventi e delle conseguenti adesioni, comunicherà la possibilità di attivare la procedura.



Sulla base delle informazioni disponibili gli interventi sono stati suddivisi, a titolo esemplificativo, in specifici ambiti tipologici

- Somministrazione ai Soggetti Beneficiari di **schede di rilevazione**, compilando le quali, i Soggetti Beneficiari rilasciano a Invitalia le informazioni che consentono la ingegnerizzazione delle procedure per l'aggiudicazione dell'AQ
- Mediante la scheda di rilevazione, il Soggetto Beneficiario comunica altresì la propria **pre-adesione** (interessamento) alla iniziativa (anche per conto del Soggetto Attuatore, se diverso dal Beneficiario).

Le informazioni puntuali restituite dai Soggetti Beneficiari interessati, mediante la scheda di rilevazione, sono oggetto di analisi ed **istruttoria** da parte di Invitalia.

- **Ingegnerrizzazione** delle procedure di gara da parte di Invitalia
- Predisposizione degli atti di gara da parte di Invitalia
- Condivisione degli atti di gara con i Soggetti Beneficiari (o con i Soggetti Attuatori, se diversi dai Beneficiari) al fine di consentire agli stessi (o ai Soggetti Attuatori, se diversi dai Beneficiari) di assumere la «determina a contrarre».

- Invitalia provvede alla pubblicazione delle procedure e a gestire la gare fino alla loro aggiudicazione
- Invitalia stipula gli Accordi Quadro.
- I Soggetti Beneficiari (o i Soggetti Attuatori, se diversi dai Beneficiari) emettono direttamente gli Ordini di Attivazione agli aggiudicatari, che procedono ad avviare l'esecuzione dei servizi o lavori



La **SCHEDA DI RILEVAZIONE** consente di:

1. Individuare il fabbisogno prestazionale attraverso un completo quadro informativo degli interventi per i quali si intende attivare il supporto di Invitalia:
 - anagrafica della proposta progettuale del soggetto beneficiario;
 - anagrafica del soggetto attuatore;
 - anagrafica di ogni intervento per cui si intende attivare la procedura per l'Accordo Quadro;
 - descrizione intervento e inquadramento programmatico;
 - documentazione progettuale disponibile;
 - stime economiche dell'intervento;
 - categorie SOA lavori e identificazione delle opere;
 - categoria dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria dell'intervento;
 - cronoprogramma attività;
 - dichiarazioni.
2. Acquisire una pre-adesione da parte del Soggetto Beneficiario (anche per conto del Soggetto Attuatore, se diverso dal Soggetto Beneficiario) che dichiara il proprio interesse a utilizzare gli Accordi Quadro che, all'esito delle procedure di appalto, saranno aggiudicati da Invitalia.



Saranno valutate da Invitalia soltanto le schede di rilevazione debitamente compilate.

Acquisite da parte dei Soggetti Beneficiari le «schede di rilevazione», Invitalia:

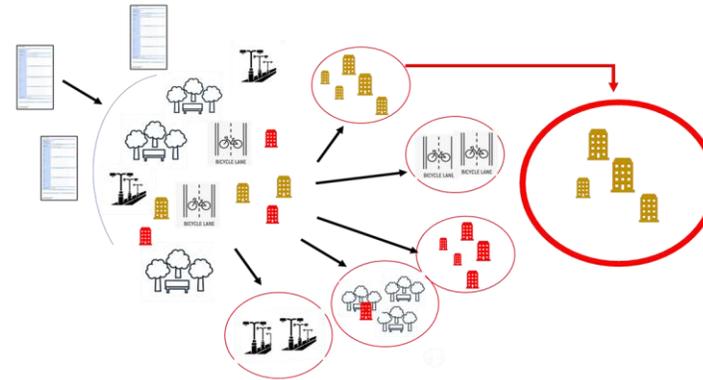
- valuta i contenuti delle schede stesse;
- richiede eventuale chiarimenti;
- comunica ai Soggetti Beneficiari la possibilità di attivare le procedure per l'aggiudicazione di Accordi Quadro;
- trasmette gli atti di gara ai Soggetti Attuatori ai fini della condivisione da parte dei RUP.

I Soggetti Attuatori dovranno assumere gli atti conseguenti per l'adesione formale alle procedure di Accordo Quadro attivate mediante la Centrale di Committenza Invitalia (es. determina).

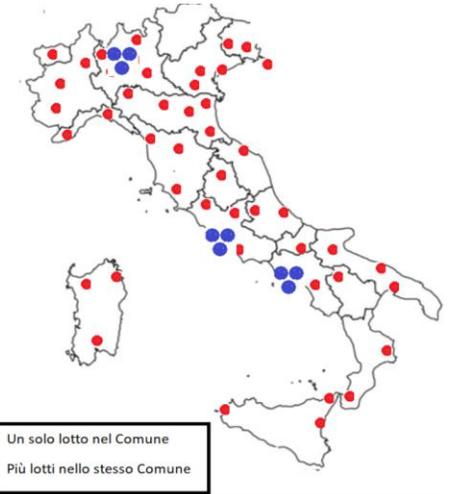


Con i dati rilevati, sarà possibile:

- A. classificare gli interventi in base a **macro-categorie tipologiche** di intervento
- B. **localizzare** gli interventi per sub-fasi prestazionali da attivare (in base alla relativa maturità progettuale)
- C. definire i **cluster** per ciascun lotto geografico e sub-lotto prestazionale



(A) Macro-categorie tipologiche



(B) Localizzazione



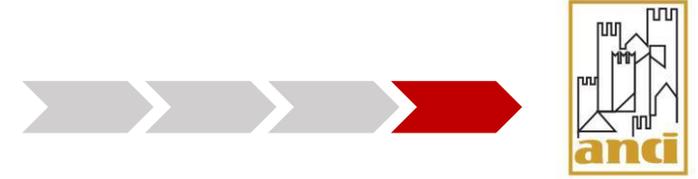
Per ogni sub-lotto prestazionale vi sarebbe un unico aggiudicatario.

(C) Definizione Cluster



ESEMPIO DI CLUSTER E SUB-LOTTI PRESTAZIONALI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IMMOBILI NON VINCOLATI

CATEGORIE SOA	CATEGORIE SERVIZI TECNICI	Sogetti Attuatori	CLUSTER	Numero Interventi complessivi	sub-lotti prestazionali lavori (anche per appalto)		sub-lotti prestazionali servizi tecnici		sub-lotti prestazionali verifica		sub-lotti prestazionali collaudo	
					N. Interventi	Valore complessivo	N. Interventi	Valore complessivo	N. Interventi	Valore complessivo	N. Interventi	Valore complessivo
OG1; OS3; OS28; OS30	E06; IA02; AI03; S03	Soggetto Attuatore 1	1	10	10	15 mln €	7 di 10	1,5 mln €	nessuno	0	7 di 10	0,9 mln €
		Soggetto Attuatore 2	2	22	22	28 mln €	11 di 22	2,5 mln €	10 di 22	1,2 mln €	6 di 22	1,2 mln €
		Soggetto Attuatore n	n	18	18	21 mln €	16 di 18	2,1 mln €	8 di 18	1,1 mln €	5 di 18	1,1 mln €



Invitalia pubblica le procedure e gestisce le successive fasi:

- ricezione offerte da operatori economici;
- valutazione offerte;
- aggiudicazione AQ;
- verifiche ex artt. 80 ed 83 del Codice dei Contratti Pubblici, propedeutiche all'efficacia dell'aggiudicazione;
- richiesta agli operatori assegnatari della documentazione per la stipula degli Accordi Quadro (polizze, cauzioni, ecc.);
- analisi della documentazione ricevuta;
- stipula degli Accordi Quadro.

Una volta stipulati gli Accordo Quadro, i Soggetti Beneficiari (o i Soggetti Attuatori se diversi dai Beneficiari) potranno direttamente procedere ad emettere degli ODA (ordine di attivazione) per i Contratti Specifici, con il supporto della struttura di Invitalia.

La procedura consente di accelerare rispetto alle procedure ordinarie: con un'unica soluzione vengono affidate tutte le fasi prestazionali utili alla realizzazione degli interventi secondo i fabbisogni indicati dai Soggetti Beneficiari.



L'Accordo Quadro costituisce uno strumento di supporto alla governance dell'intervento PNRR poiché facilita:

- la **gestione accentrata** ed il **coordinamento** dell'intero processo di attuazione degli interventi;
- il monitoraggio **uniforme delle attività** delle Stazioni Appaltanti di «secondo livello» (Soggetti Beneficiari e/o Soggetti Attuatori);
- il **controllo e la gestione unitaria del cronoprogramma** di tutti gli interventi (mediante la rilevazione dell'avanzamento fisico ed economico dei singoli appalti) e il rispetto dei target e milestones.

INVITALIA

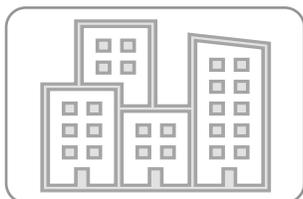


INTERVENTI PNRR - PINQUA

Accordi Quadro

9 maggio 2022

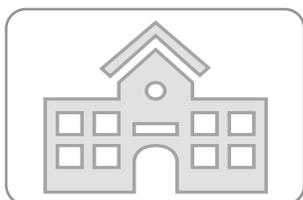




Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la **nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici residenziali e non** [SOA: OG1 (p), OG11 (s) - Cat. E21 (p), E06 (s), S03 (s), IA02 (s), IA04 (s)]

Scadenza: Giovedì 19/05/2022 - ore 17:00

Apertura plichi: Venerdì 20/05/2022 - ore 09:30



Lavori e servizi di ingegneria e architettura per **restauro, riqualificazione e manutenzione di immobili pubblici sottoposti a tutela** [SOA: OG2 (p), OG11 (s) - Cat. E22 (p) -E06 (s), S03 (s), IA02 (s), IA04 (s)]

Scadenza: Giovedì 19/05/2022 - ore 17:00

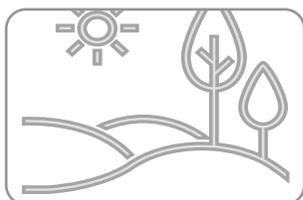
Apertura plichi: Lunedì 23/05/2022 - ore 9:30



Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di interventi afferenti la **mobilità, inclusa quella ciclabile** [SOA: OG3 – Cat. V02(p), E19 (s), S04(s)]

Scadenza: Giovedì 19/05/2022 - ore 17:00

Apertura plichi: Martedì 24/05/2022 - ore 9:30



Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la **rigenerazione di aree e spazi pubblici** (SOA: OS24 – Cat. E19)

Scadenza: Giovedì 19/05/2022 - ore 17:00

Apertura plichi: Mercoledì 25/05/2022 - ore 9:30



Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la **nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici residenziali e non**

- 51 Soggetti Attuatori (es. Comuni della Città Metropolitana di Firenze, Comuni di Torino, Bari, Napoli, Messina)
- 119 interventi
- 519,703 mln/€ importo totale lavori
- 8 lotti geografici
- 69 cluster





Lavori e servizi di ingegneria e architettura per **restauro, riqualificazione e manutenzione di immobili pubblici sottoposti a tutela**

- 26 Stazioni Appaltanti (es. Comuni delle Città Metropolitane di Bari e Venezia, Comuni di Roma, Verona, Genova)
- 45 interventi
- 121,047 mln/€ di importo totale lavori
- 8 lotti geografici
- 19 cluster

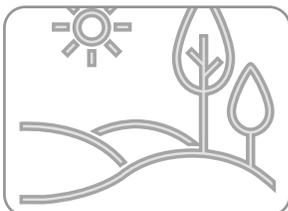




Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di interventi afferenti la mobilità, inclusa quella ciclabile

- 29 Stazioni Appaltanti (es. Comuni delle Città Metropolitane di Bologna e Milano, Comuni di Ferrara, Grosseto, Perugia)
- 64 interventi
- 105,783 mln/€ di importo totale lavori
- 7 lotti geografici
- 20 cluster





Lavori e servizi di ingegneria e architettura per la **rigenerazione di aree e spazi pubblici**

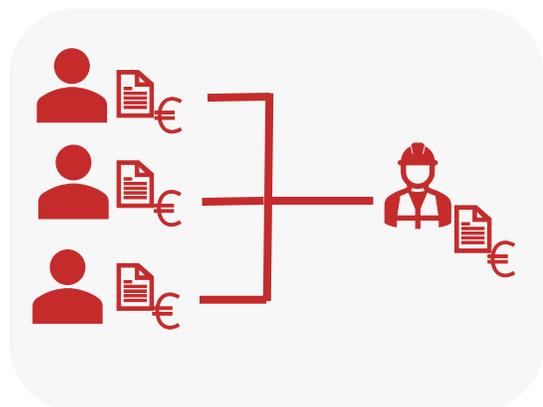
- 17 Stazioni Appaltanti (*es. Comuni delle Città Metropolitane di Roma e Bari, Comuni di Genova, Aprilia, Castellammare di Stabia, Reggio Calabria, Lamezia Terme*)
- 33 interventi
- 69,931 mln/€ importo totale lavori
- 5 lotti geografici
- 8 cluster



INVITALIA DALLA GARA AL CONTRATTO SPECIFICO



Per ciascun intervento ogni Stazione Appaltante può fare ricorso a un massimo di 4 **Accordi Quadro** (sub-lotti prestazionali di servizi tecnici, verifica, lavori o appalto integrato e collaudo) e avvalersi fino a un massimo di 4 **appaltatori** a copertura di tutte le prestazioni per la realizzazione dell'opera.



1

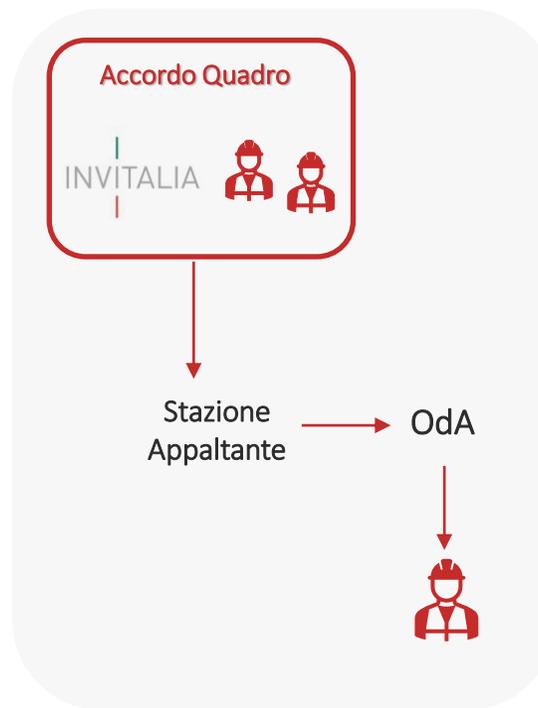
4 gare indette da Invitalia per aggiudicare **Accordi Quadro multilaterali**



2

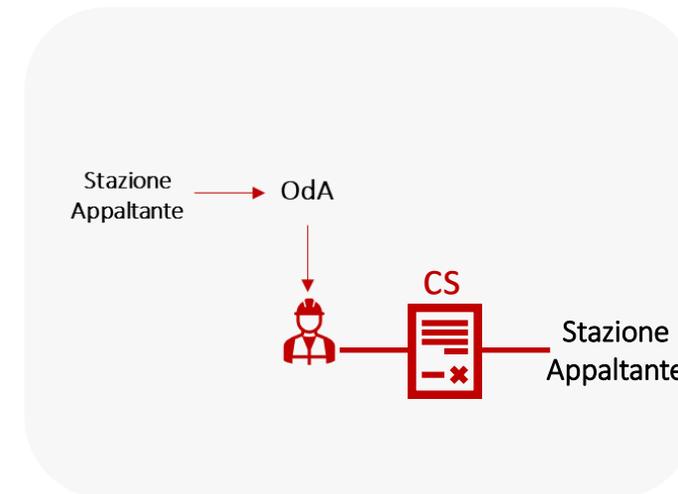
Accordi Quadro stipulati tra Invitalia e gli Aggiudicatari dei cluster (gara - Lotto Geografico - Sub-Lotto Prestazionale).

Agli **Accordi Quadro** ricorrono le **Stazioni Appaltanti** competenti per gli interventi raggruppati nei *cluster*.



3

Ciascuna Stazione Appaltante può emettere **Ordini di Attivazione (OdA)** per la stipula di altrettanti **Contratti Specifici (CS)**.



4

Ogni CS avrà ad oggetto una delle 5 prestazioni e sarà stipulato dalla Stazione Appaltante con l'Aggiudicatario del *cluster*

INTERVENTI PNRR - PINQUA

Attivazione degli Accordi Quadro

14 Luglio 2022



69 stazioni appaltanti hanno aderito agli AQ



261 interventi per un importo complessivo di lavori pari a circa **820 milioni di euro**



148 cluster

Ogni cluster ha a oggetto uno o più interventi. Le aggiudicazioni equivalgono a 629 affidamenti di prestazioni di singoli interventi

	AQ1	AQ2	AQ3	AQ4	TOTALE
NUMERO INTERVENTI	119	45	64	33	261
	<i>n° procedure ipotetiche A.Q. 1</i>	<i>n° procedure ipotetiche A.Q. 2</i>	<i>n° procedure ipotetiche A.Q. 3</i>	<i>n° procedure ipotetiche A.Q. 4</i>	<i>Totale</i>
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 1 - SERVIZI TECNICI	62	22	27	24	135
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 2 - SERVIZI DI VERIFICA	51	26	26	27	130
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 3 - LAVORI	72	27	41	15	155
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 4 - LAVORI IN APPALTO INTEGRATO	43	22	25	24	114
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 5 - SERVIZI DI COLLAUDO	43	17	18	17	95
	271	114	137	107	629

	N. Aggiudicazioni da effettuare	Valore totale AQ
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 1 - SERVIZI TECNICI	92	201.158.833,78 €
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 2 - SERVIZI DI VERIFICA	87	32.580.921,69 €
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 3 - LAVORI	88	375.296.558,45 €
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 4 - LAVORI IN APPALTO INTEGRATO	68	587.397.666,96 €
SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 5 - SERVIZI DI COLLAUDO	78	43.276.273,41 €
TOTALE	413	1.239.710.254,29 €

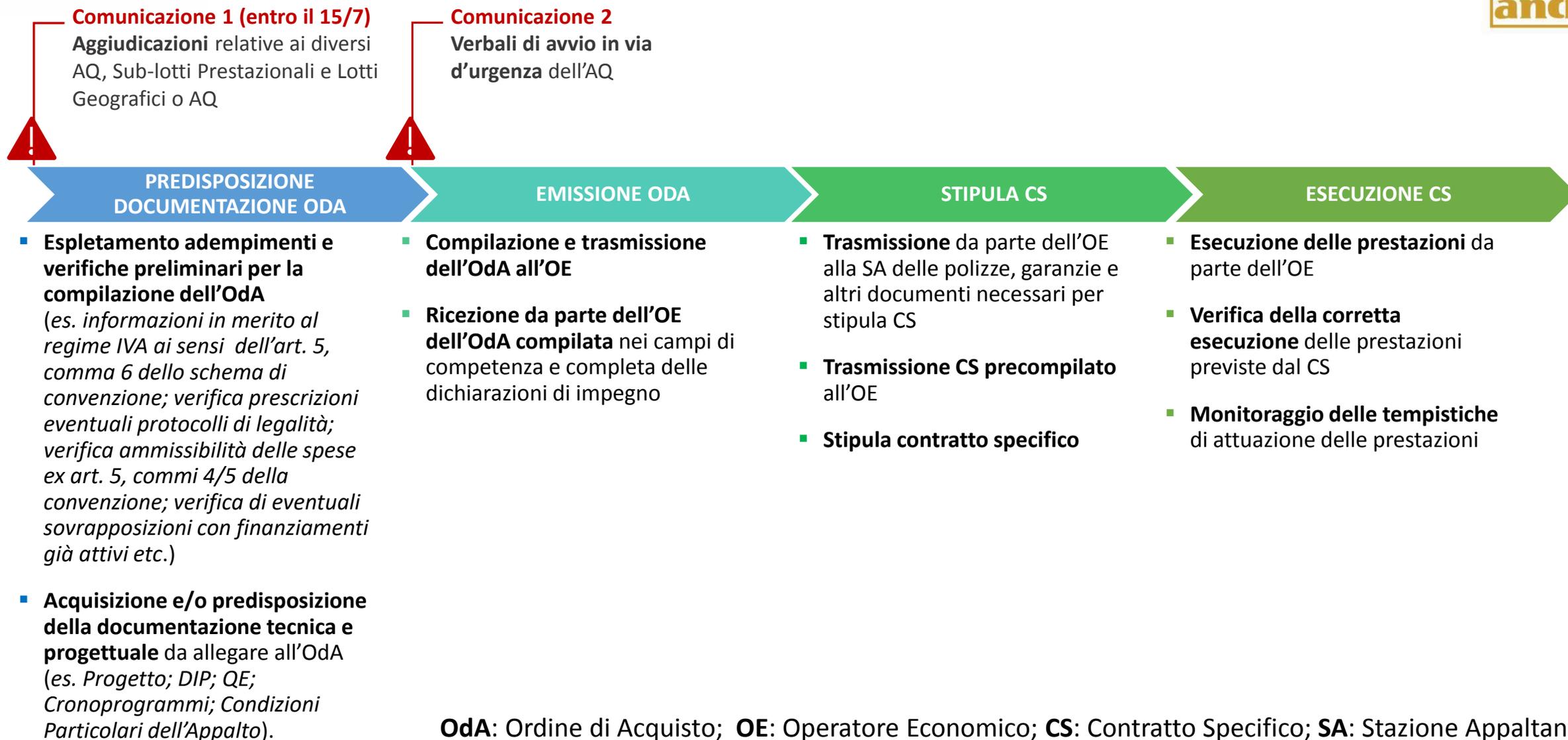
L'importo totale include anche possibili imprevisti e i valori stimati per i servizi tecnici afferenti i lavori



- **Comunica ai Soggetti Attuatori** le aggiudicazioni relative ai Cluster e ai Lotti Geografici di competenza.
- **Stipula il Verbale di avvio in via d’urgenza dell’Accordo Quadro**, ai sensi dell’ articolo 8, co. 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, con gli aggiudicatari dei Cluster dei Lotti Geografici per i quali è stata finalizzata l’aggiudicazione di tutti i Cluster, nelle more del completamento delle verifiche ex art. 80 ed 83 del D.lgs. 50/2016.
- **Trasmette** ai Soggetti Attuatori titolari dei relativi Cluster – man mano che vengono firmati – i **Verbali di avvio in via d’urgenza** relativi ai diversi Accordi Quadro per singoli Lotti Geografici e Sub-lotti Prestazionali unitamente a:
 - ✓ **gli allegati al suddetto Verbale di avvio in via d’urgenza dell’AQ** (*i.e.* Bando, Disciplinare Unico, Sub-Disciplinare e tutti i relativi allegati, incluso Schema di Accordo Quadro, Condizioni generali e Principio del DNSH – previsioni ed obblighi, etc...);
 - ✓ **offerte tecniche ed economiche** sottoposte dagli Operatori Economici aggiudicatari dei Cluster (nonché ogni altra documentazione presentata dagli stessi in sede di gara);

- **Rende disponibili** su uno Sharepoint dedicato e accessibile ai Soggetti Attuatori i seguenti documenti:
 - ✓ format di Ordine di Acquisto (OdA), in formato editabile
 - ✓ linee guida per la compilazione degli OdA
 - ✓ format di Documento di Indirizzo della Progettazione, in formato editabile
 - ✓ schemi di Contratto Specifico (CS), in formato editabile
 - ✓ FAQ su OdA e Contratto Specifico

- **Sottoscrive gli Accordi Quadro** a seguito dell'intervenuta efficacia delle aggiudicazioni.
 Gli Accordi Quadro saranno trasmessi ai Soggetti Attuatori [e sostituiranno i verbali di consegna in via d'urgenza].





IL PROGETTO REOPEN SPL E LE MISURE PNRR PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E LE RETI IDRICHE

luglio 2022

ReOPEN SPL
ACQUA RIFIUTI TRASPORTI
reopenspl.invitalia.it

Il Progetto ReOPEN SPL , soggetto beneficiario Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e soggetto attuatore INVITALIA, si pone la generale finalità di migliorare le competenze delle amministrazioni territoriali impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, caratterizzati da complessità sia di tipo organizzativo-istituzionale, sia connesse all'efficienza gestionale e alla razionalizzazione della spesa pubblica. In tale contesto, INVITALIA raccoglie, mette a sistema, elabora e analizza dati e informazioni riguardanti il settore dei rifiuti, il servizio idrico integrato e il trasporto pubblico locale.

Maggiori informazioni sull'iniziativa possono essere reperite sul sito web

<https://reopenspl.invitalia.it>

Sommario

Il Progetto ReOPEN SPL.....	3
1. Le evidenze di Monitor Rifiuti in materia di economia circolare.....	4
1.1. Operatività degli Enti di governo d’Ambito	4
1.2. Divario territoriale nei livelli di raccolta differenziata	7
1.3. Il fabbisogno impiantistico di trattamento dei rifiuti.....	9
2. PNRR per l’economia circolare: le proposte dei territori.....	11
2.1. Le proposte presentate: i numeri e i soggetti proponenti.....	11
3. Le decisioni di investimento pubblico nei settori rifiuti: una sintesi	14
4. Le evidenze di Monitor Idrico in materia di servizio idrico integrato	16
4.1. Il livello di integrazione del servizio e le gestioni in economia	16
4.2. La qualità tecnica del servizio.....	17
5. PNRR per le reti idriche: le proposte dei territori	19
5.1. Le proposte presentate: i numeri e i soggetti proponenti.....	20

Il Progetto ReOPEN SPL

La politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete si confronta con una serie di esigenze e criticità che caratterizzano il settore sia da un **punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell'efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica**: procedure di infrazione comunitaria; ritardi negli investimenti; frammentazione organizzativo-gestionale; trasparenza e conformità degli affidamenti; scarse performance economico-finanziarie; raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta. Da tale consapevolezza nasce il **Progetto ReOPEN SPL** che, in continuità con l'esperienza svolta nel periodo 2011-2016, punta a migliorare le capacità tecnico-amministrative degli enti impegnati nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, con particolare riferimento a:

- servizio idrico integrato
- gestione dei rifiuti urbani
- trasporto pubblico locale

ReOPEN SPL è un progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e attuato da Invitalia attraverso il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Nell'ambito di ReOPEN SPL si sviluppa l'attività di **Monitor SPL**¹, l'osservatorio attraverso cui Invitalia monitora la dimensione organizzativo-territoriale dei servizi in ogni regione (ambiti o bacini ottimali, enti di governo e affidamenti) e degli assetti economico-gestionali di ciascun servizio. Offre, inoltre, informazioni di sintesi sugli investimenti pubblici nei settori di interesse del Progetto ReOPEN SPL.

Dati e informazioni raccolti nell'ambito di Monitor SPL vengono strutturati all'interno di *dashboard* interattive al fine di **individuare particolari criticità o esigenze territoriali/settoriali e, in generale, migliorare il grado di conoscenza del settore dei SPL**.

¹ <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl>

1. Le evidenze di Monitor Rifiuti in materia di economia circolare

Monitor Rifiuti² è la sezione di Monitor SPL dedicata al settore rifiuti a livello regionale e nazionale. Il monitoraggio effettuato tramite tale piattaforma di analisi permette di mettere in evidenza specifiche **criticità endemiche del sistema nazionale di gestione dei rifiuti**, di seguito illustrate nel dettaglio.

1.1. Operatività degli Enti di governo d'Ambito

Ad oggi le regioni Molise e Sardegna **non hanno completato la procedura di individuazione degli Enti di governo d'Ambito (EGATO)**, per i relativi due Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) su un totale di 64 ATO. Altri dieci ATO – i cinque ATO del Lazio, l'ATO Abruzzo, l'ATO Calabria e tre ATO in Sicilia - **non risultano avere un ente di governo pienamente operativo**. Tale criticità deriva, a seconda dei casi, dalla mancata adesione degli enti locali (sui quali la regione competente può esercitare i poteri sostitutivi), dall'incompleto insediamento degli organi dell'ente di governo o dalla mera inerzia nell'esercizio delle funzioni.

Anche in presenza di enti di governo costituiti e formalmente operativi, si riscontrano ancora numerosi ritardi nello svolgimento delle funzioni di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

L'insieme di tali criticità a livello di governance e organizzazione del settore rifiuti incidono notevolmente sulla **capacità degli enti territoriali sia di pianificare gli interventi a livello di sistema impiantistico, sia di superare la frammentazione gestionale del servizio**.

Tabella 1 - Ambiti Territoriali Ottimali ed Enti di governo d'Ambito del settore rifiuti

Fonte: ReOPEN SPL – Monitor Rifiuti

Regione	ATO	Comuni	Popolazione	Ente di governo d'Ambito	Bacini sub-ATO	Gestori rilevati
Abruzzo	ATO Abruzzo	305	1.311.580	Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani (AGIR)	0	40
Basilicata	ATO Rifiuti Basilicata	131	562.869	Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata (EGRIB)	16	41
Calabria	ATO Calabria	404	1.947.131	Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria	14	59
Campania	ATO Avellino	113	403.352	Ente d'Ambito Avellino	0	2
Campania	ATO Benevento	80	285.464	Ente d'Ambito Benevento	0	27
Campania	ATO Caserta	104	922.965	Ente d'Ambito Caserta	12	34
Campania	ATO Napoli 1	9	1.296.534	Ente d'Ambito Napoli 1	3	8
Campania	ATO Napoli 2	24	709.541	Ente d'Ambito Napoli 2	0	20
Campania	ATO Napoli 3	59	1.078.815	Ente d'Ambito Napoli 3	0	28
Campania	ATO Salerno	161	1.105.021	Ente d'Ambito Salerno	11	21
Emilia-Romagna	ATO Emilia Romagna	328	4.459.477	Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti di ambito territoriale	23	28

² <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-rifiuti>

Regione	ATO	Comuni	Popolazione	Ente di governo d'Ambito	Bacini sub-ATO	Gestori rilevati
Friuli-Venezia Giulia	ATO Friuli Venezia Giulia	215	1.215.220	AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti)	4	22
Lazio	ATO Frosinone	94	513.780	Ente di governo ATO Frosinone	1	20
Lazio	ATO Latina	30	626.216	Ente di governo ATO Latina	3	18
Lazio	ATO Rieti	73	155.503	Ente di governo ATO Rieti	10	4
Lazio	ATO Roma	121	4.266.553	Ente di governo ATO Roma	2	40
Lazio	ATO Viterbo	60	317.030	Ente di governo ATO Viterbo	0	22
Liguria	ATO Liguria	234	1.550.640	Regione Liguria - Comitato d'Ambito	14	38
Lombardia		1507	10.060.574		0	148
Marche	ATO 1 - Pesaro e Urbino	53	358.886	Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 1	0	4
Marche	ATO 2 - Ancona	46	458.442	Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 2	0	14
Marche	ATO 3 - Macerata	56	326.964	Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 3	0	2
Marche	ATO 4 - Fermo	40	173.800	Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 4	0	10
Marche	ATO 5 - Ascoli Piceno	33	207.179	Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 5	0	4
Molise	ATO Molise	136	305.617		8	22
Piemonte	ATO Piemonte	1181	4.356.406	Conferenza d'Ambito	21	65
Provincia Autonoma di Bolzano	ATO Provincia di Bolzano	116	531.178		8	15
Provincia Autonoma di Trento	ATO Provincia di Trento	175	541.098	Provincia di Trento	12	15
Puglia	ATO Puglia	257	4.029.053	AGER - Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti	38	68
Sardegna	ATO Sardegna	377	1.639.591		5	53
Sicilia	ATO Catania Provincia Sud	15	138.958	Kalat Ambiente SRR	0	3
Sicilia	ATO Agrigento Provincia Est	26	316.971	SRR Agrigento Provincia EST	18	10
Sicilia	ATO Agrigento provincia Ovest	17	117.899	SRR Agrigento Provincia Ovest	4	4
Sicilia	ATO Siracusa Provincia	21	399.224	SRR ATO Siracusa Provincia	2	10
Sicilia	ATO Caltanissetta Provincia Nord	15	123.612	SRR Caltanissetta Provincia NORD	3	2
Sicilia	ATO Caltanissetta Provincia Sud	8	160.572	SRR Caltanissetta Provincia SUD	0	3
Sicilia	ATO Catania area metropolitana	28	752.260	SRR Catania Area Metropolitana	7	14
Sicilia	ATO Catania Provincia Nord	15	216.484	SRR Catania Provincia Nord	5	7
Sicilia	ATO Enna Provincia	19	143.062	SRR Enna Provincia	3	6

Regione	ATO	Comuni	Popolazione	Ente di governo d'Ambito	Bacini sub-ATO	Gestori rilevati
Sicilia	ATO Isole Eolie	4	15.419	SRR Isole Eolie	1	1
Sicilia	ATO Messina area metropolitana	47	448.813	SRR Messina Area Metropolitana	8	4
Sicilia	ATO Messina Provincia	57	162.644	SRR Messina Provincia	7	9
Sicilia	ATO Palermo area metropolitana	21	940.920	SRR Palermo area metropolitana	7	8
Sicilia	ATO Palermo Provincia Est	38	161.765	SRR Palermo Provincia Est	3	6
Sicilia	ATO Palermo Provincia Ovest	23	149.903	SRR Palermo Provincia Ovest	7	3
Sicilia	ATO Ragusa Provincia	12	320.893	SRR Ragusa Provincia	2	6
Sicilia	ATO Trapani Provincia Nord	13	293.034	SRR Trapani Provincia Nord	1	6
Sicilia	ATO Trapani Provincia Sud	11	137.458	SRR Trapani Provincia Sud	8	5
Toscana	ATO Emilia Romagna	3	8.718	Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti di ambito territoriale	0	
Toscana	ATO Toscana Centro	65	1.552.820	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro	0	4
Toscana	ATO Toscana Costa	100	1.270.852	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa	0	23
Toscana	ATO Toscana Sud	105	897.251	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud	0	10
Umbria	ATO Umbria	92	882.015	Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico	0	15
Valle d'Aosta	ATO Valle d'Aosta	74	125.666	Regione Valle d'Aosta	9	4
Veneto	ATO Bacino Belluno	61	202.950	Consiglio di Bacino	0	6
Veneto	ATO Bacino Brenta	67	590.074	Consiglio di Bacino	0	4
Veneto	ATO Bacino Destra Piave	49	555.609	Consiglio di Bacino	0	4
Veneto	ATO Bacino Padova Centro	5	276.349	Consiglio di Bacino	0	2
Veneto	ATO Bacino Padova Sud	54	254.318	Consiglio di Bacino	0	3
Veneto	ATO Bacino Rovigo	50	234.937	Consiglio di Bacino	0	6
Veneto	ATO Bacino Sinistra Piave	44	304.429	Consiglio di Bacino	0	1
Veneto	ATO Bacino Venezia	45	881.106	Consiglio di Bacino	0	18
Veneto	ATO Bacino Verona Città	1	257.993	Consiglio di Bacino	0	2
Veneto	ATO Bacino Verona Nord	58	420.955	Consiglio di Bacino	0	6

Regione	ATO	Comuni	Popolazione	Ente di governo d'Ambito	Bacini sub-ATO	Gestori rilevati
Veneto	ATO Bacino Verona Sud	39	247.549	Consiglio di Bacino	0	12
Veneto	ATO Bacino Vicenza	90	679.585	Consiglio di Bacino	0	9

1.2. Divario territoriale nei livelli di raccolta differenziata

La percentuale di raccolta differenziata in Italia si attesta nel 2020 al 63%, con, tuttavia, una significativa variabilità sia a livello di macroarea sia a livello regionale. Mentre nel Nord si differenzia il 70,8% dei rifiuti urbani, tale percentuale scende al 59,2% nel Centro e al 53,6% nel Sud. La Regione Veneto resta la regione più virtuosa con il 76,11% di raccolta differenziata, confermando una tendenza ormai pluriennale. **Le performance meno soddisfacenti si riscontrano, invece, in Sicilia, Calabria e Lazio, che registrano rispettivamente il 42,47%, 52,18% e 52,46% di raccolta differenziata.** È opportuno sottolineare, tuttavia, che proprio le regioni più in difficoltà, concentrate prevalentemente nel Mezzogiorno, sono quelle che presentano i tassi di crescita più elevati, dimostrando un impegno non indifferente nel campo delle politiche ambientali. Negli ultimi due anni, infatti, la raccolta differenziata in Sicilia ha guadagnato 13 punti percentuali, in Molise è cresciuta di 17 punti percentuali e la Basilicata ha registrato un +9%. A fronte di questi segnali senza dubbio incoraggianti, il divario territoriale nella gestione della raccolta differenziata rimane una criticità importante, che richiede **interventi mirati sia nella governance del servizio sia nel potenziamento infrastrutturale e tecnologico del ciclo integrato dei rifiuti.**

La seguente estrazione dalla dashboard Monitor Rifiuti illustra una panoramica sui dati riguardanti la produzione e gestione dei rifiuti, insieme a un confronto tra le regioni Sicilia e Veneto sul tasso di raccolta differenziata.

Monitor Rifiuti: produzione e gestione dei rifiuti

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL su dati ISPRA

Figure 1 - Highlights su produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti - anno 2020

Produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti

dati 2020 fonte: elaborazione su dati ISPRA

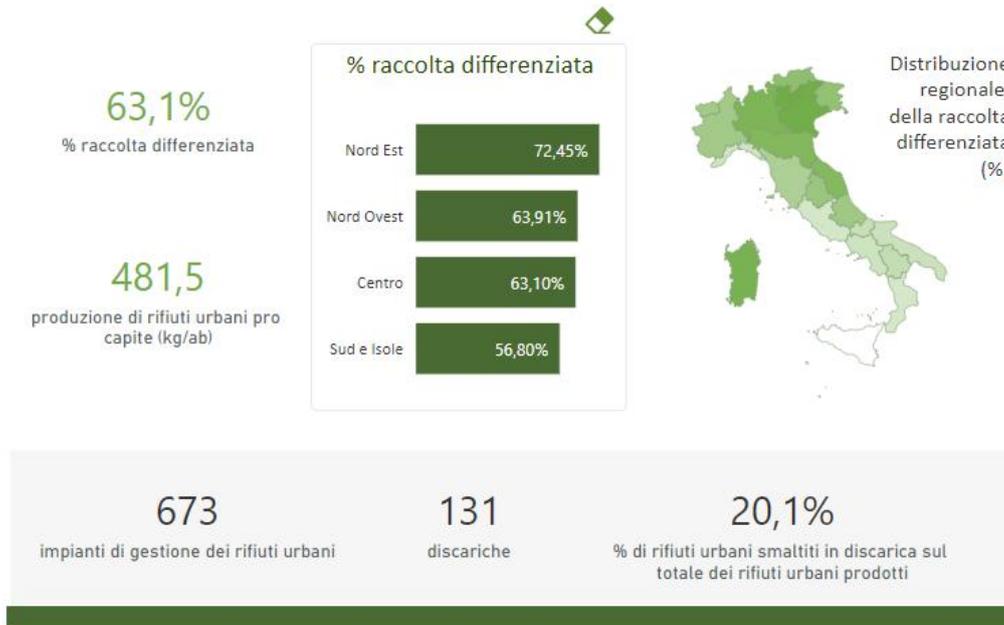


Figure 2 - % raccolta differenziata – anno 2020

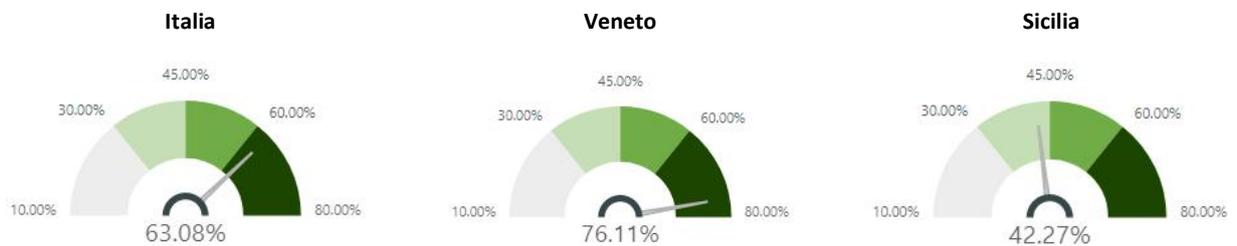


Figure 3 - Trend triennale della % raccolta differenziata - anni 2018-2020



1.3. Il fabbisogno impiantistico di trattamento dei rifiuti

Il raggiungimento degli sfidanti obiettivi previsti dalla normativa europea in tema di economia circolare pone al centro la necessità di **imprimere un'accelerazione nella riqualificazione del sistema nazionale di gestione dei rifiuti**. Lo smaltimento in discarica dovrà infatti ridursi al 10% entro il 2035, mentre la percentuale di rifiuti da avviare ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 60% di riciclaggio al 2030 e del 65% al 2035.

A questo proposito, la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani rappresenta un elemento fondamentale, dal momento che tale frazione costituisce una quota importante della produzione totale di rifiuti urbani in Italia.

I dati di Monitor Rifiuti evidenziano, tuttavia, **persistenti carenze nelle infrastrutture di trattamento della frazione organica**, specialmente nel Centro-Sud. Su un totale di 359 impianti – suddivisi tra compostaggio, trattamento integrato aerobico e anaerobico e digestione anaerobica – il 63% (227 impianti) risulta localizzato nel Nord Italia, il 14% (50 impianti) al Centro e solo il 23% (82 impianti) al Sud.

Il ricorso allo smaltimento in discarica è ancora eccessivamente diffuso, in particolare nel Mezzogiorno, dove si concentra il 39% delle 131 discariche presenti sul territorio nazionale.

A titolo esemplificativo, si mostra di seguito un confronto tra il sistema impiantistico del Veneto e della Sicilia – regioni che, come si è visto, si posizionano rispettivamente al primo e ultimo posto per percentuale di raccolta differenziata.

Figure 4 - Sistemi impiantistici a confronto: Veneto vs. Sicilia – anno 2020

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL su dati ISPRA

Veneto



Sicilia



2. PNRR per l'economia circolare: le proposte dei territori

Potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo dei materiali per migliorare l'economia circolare e la gestione dei rifiuti è uno degli ambiziosi obiettivi della Missione 2 del PNRR, che il Ministero per la Transizione Ecologica sta contribuendo ad attuare con l'attivazione degli **Investimenti 1.1 e 1.2** – dedicati rispettivamente alla **realizzazione e ammodernamento degli impianti di gestione dei rifiuti** e alla **realizzazione di progetti "faro" di economia circolare**.

In tale contesto, Invitalia affianca il Ministero nella gestione della fase di selezione degli interventi legati agli Investimenti 1.1 e 1.2. L'insieme di dati e informazioni raccolti nel corso di tale attività offre l'opportunità di fare il punto sui fabbisogni dei territori in materia di economia circolare, analizzare le specificità territoriali relative alle diverse categorie di soggetti proponenti e compiere una valutazione sulla capacità di risposta di tali soggetti.

2.1. Le proposte presentate: i numeri e i soggetti proponenti

In riferimento all'Investimento 1.1, finalizzato al finanziamento di progetti per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di gestione dei rifiuti, il **totale di proposte pervenute** al Ministero per la Transizione Ecologica ammonta a **3.748** – 2.976 proposte per la linea di intervento A, 556 proposte per la linea B e 216 per la linea C – per un **importo complessivo di 6,2 miliardi di euro**.

Figure 5 - Overview delle domande per l'Investimento 1.1

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Ministero per la Transizione Ecologica



Le domande provenienti dal Centro-Sud rappresentano il 64% del totale (2.399 richieste) con un valore complessivo di quasi 5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le tipologie di soggetti proponenti, la quota più significativa di richieste è quella relativa ai comuni più piccoli (comuni non capoluoghi di provincia al di sotto dei 60.000 abitanti), che hanno presentato in tutto 1.990 domande. Le proposte pervenute dagli EGATO operativi, invece, sono pari a 1.217.

Figure 6 - Dettaglio delle domande per l'Investimento 1.1

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Ministero per la Transizione Ecologica



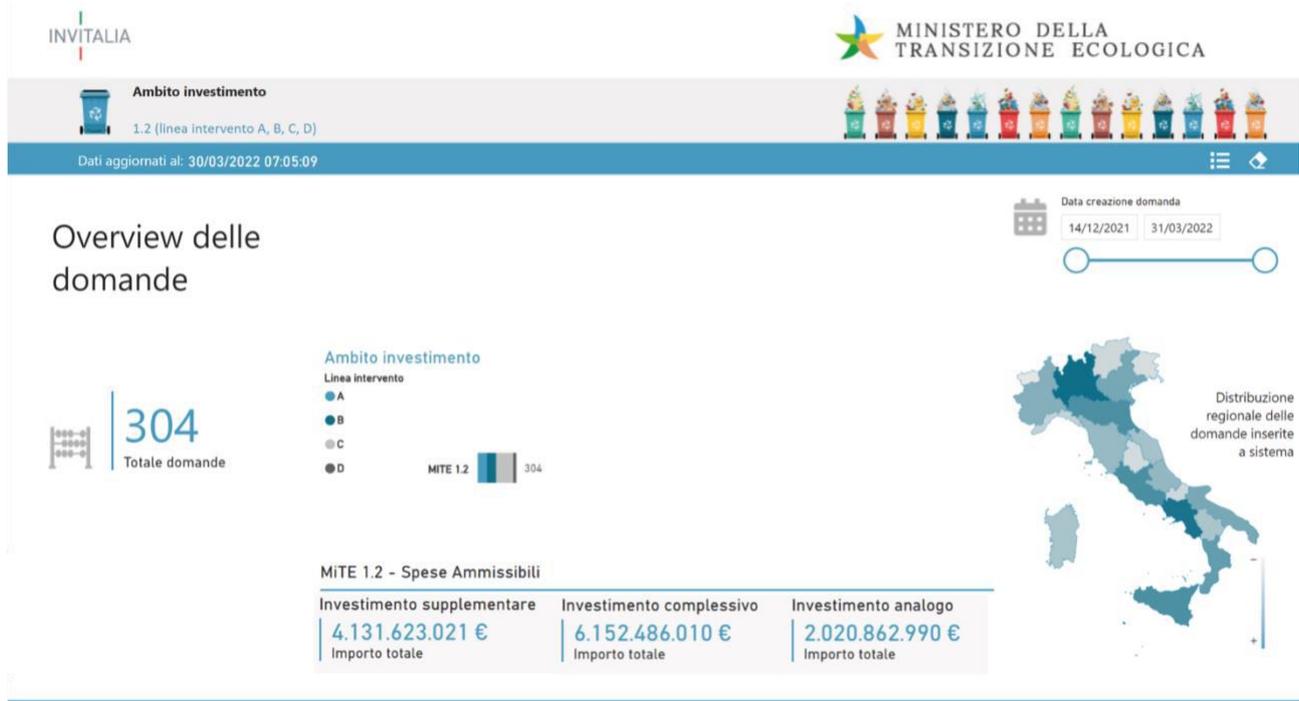
È opportuno evidenziare che, osservando il dato per ciascuna macroarea geografica, emergono alcune interessanti distinzioni. Le proposte presentate dagli EGATO operativi, infatti, costituiscono più della metà (54%) nel Nord, il 41% nel Centro ma solo il 13% nel Sud. Nel Mezzogiorno, infatti, il 78% delle domande inviate riguarda i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni, che si attestano una percentuale del 68%.

Tale risultato riflette in modo evidente le difficoltà operative che gli EGATO incontrano, specialmente nelle regioni del Sud, nel settore dei rifiuti, con riguardo alle funzioni di affidamento del servizio e di indirizzo del processo di aggregazione gestionale.

Per quanto riguarda l'Investimento 1.2 – finalizzato al finanziamento di progetti “faro” di economia circolare – il Ministero per la Transizione Ecologica ha ricevuto un totale di **304 proposte**, per un **valore complessivo di 6,2 miliardi di euro**.

Figure 7 - Overview delle domande per l'Investimento 1.2

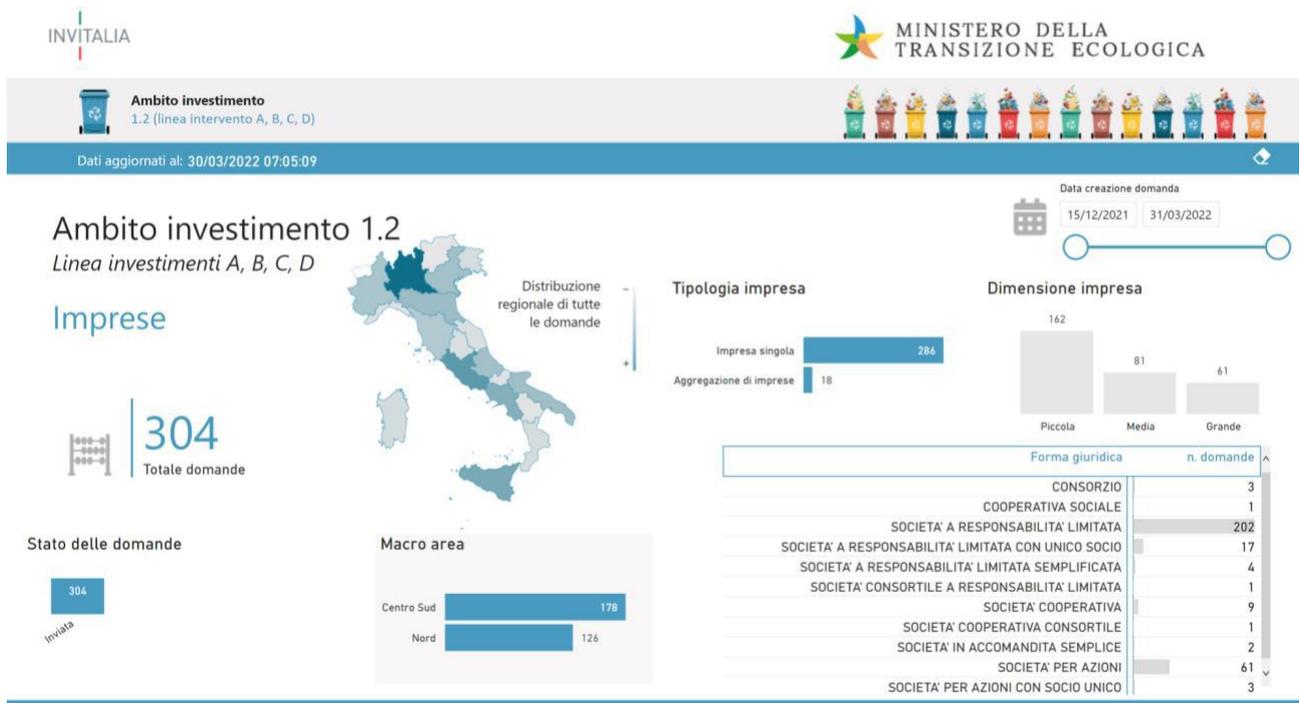
Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Ministero per la Transizione Ecologica



Sono 178 le domande provenienti dal Centro-Sud e 126 quelle dal Nord. La netta maggioranza di progetti è stata presentata da imprese singole (268), prevalentemente di piccole dimensioni (162). A differenza dell'Investimento 1.1, non si rilevano specificità territoriali in merito alle caratteristiche dei soggetti proponenti.

Figure 8 - Dettaglio delle domande per l'Investimento 1.2

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Ministero per la Transizione Ecologica



3. Le decisioni di investimento pubblico nei settori rifiuti: una sintesi

Alla luce dei dati e delle informazioni finora esposti, appare utile, in conclusione, compiere una **valutazione della capacità di risposta delle singole regioni alle opportunità di investimento pubblico in termini di progetti e interventi nel settore rifiuti**.

In questo senso, si intendono confrontare, per ciascuna regione: i dati sulle richieste pervenute relativamente all' Investimento 1.1³; la percentuale di raccolta differenziata; i dati da fonte Monitor SPL sugli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture avviati nel settore rifiuti dal 2010 al 2020⁴.

I dati sulle decisioni di investimento pubblico nel decennio 2010-2020 rappresentano uno "storico" degli interventi avviati nel settore e un parametro di confronto rispetto alle più recenti proposte progettuali in ambito PNRR. Il dato sulla raccolta differenziata, invece, è inteso come un indicatore sintetico della qualità del servizio e, in tal senso, come *proxy* del fabbisogno di investimenti nel settore.

Osservando i dati illustrati nella Tabella 2, si rileva una risposta significativamente positiva delle regioni del Sud. Con 426 domande presentate del valore complessivo di 713 milioni di euro, **la Campania è la regione proponente più attiva nel quadro dell'Investimento 1.1**. Questo risultato appare in linea con i numeri sugli interventi pubblici attivati dal 2010 al 2020: anche in questo caso, la Campania è prima per valore complessivo degli interventi (2 miliardi di euro). Un ragionamento analogo vale anche per le regioni Sicilia, Calabria e Puglia, che registrano importi considerevoli sia sul fronte delle proposte per l'Investimento 1.1, sia sull'insieme di interventi pubblici avviati negli anni precedenti. Non stupisce, pertanto, che tali regioni – in particolare Sicilia e Calabria – presentino livelli problematici di raccolta differenziata, a conferma del fabbisogno territoriale in termini di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti.

Più ridotti sono i numeri riscontrati sull'Investimento 1.1 per le regioni Molise e Basilicata che, tuttavia, se rapportati alla popolazione regionale, esprimono una risposta adeguata alle esigenze del territorio.

Proposte quantitativamente rilevanti provengono inoltre dalla Toscana (439,2 milioni di euro) e dal Lazio (543,4 milioni di euro) – regione, quest'ultima, in difficoltà sul fronte della raccolta differenziata (52,5%), ma che registra solo 173,4 milioni di interventi pubblici avviati nel decennio 2010-2020.

I segnali positivi che si possono cogliere vanno in ogni caso considerati tenendo conto anche dei **rischi legati alla duplicazione e "polverizzazione" degli interventi dovuti alle già citate criticità nella governance del settore**.

Infine, una visione senz'altro più completa sull'efficacia e sull'impatto degli investimenti pubblici nel settore rifiuti sarà possibile nel corso delle successive fasi del ciclo di progetto degli interventi finanziati in attuazione del PNRR.

³ Si precisa che sono escluse dalla presente analisi le informazioni relative all'Investimento 1.2, trattandosi di una misura rivolta a imprese e non a soggetti pubblici.

⁴ Le elaborazioni di Monitor SPL sugli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture sono state effettuate sulla base degli open data resi disponibili sul portale OpenCUP - <https://opencup.gov.it/cos-e-opencup>.

Tabella 2 - Dettaglio regionale sugli interventi pubblici nel settore rifiuti

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL su dati Ministero della Transizione Ecologica e OpenCUP

Regione	N. domande Investimento 1.1	Valore domande Investimento 1.1 (euro)	%RD 2020	N. interventi 2010-2020	Valore interventi 2010-2020 (euro)
Abruzzo	170	234.107.090	65,0%	243	279.510.324
Basilicata	133	162.313.405	56,4%	165	192.206.586
Calabria	285	476.592.723	52,2%	469	1.083.474.314
Campania	426	713.091.732	54,1%	513	2.011.313.715
Emilia-Romagna	321	377.314.489	72,2%	355	255.124.573
Friuli-Venezia Giulia	31	51.306.573	68,0%	234	143.421.567
Lazio	309	543.466.587	52,5%	400	173.746.013
Liguria	78	141.310.760	53,4%	175	152.502.879
Lombardia	420	372.901.648	73,3%	673	773.533.688
Marche	142	215.536.167	71,6%	157	150.473.130
Molise	53	42.278.675	55,5%	89	71.181.442
Piemonte	203	287.878.241	64,5%	348	194.039.881
Puglia	225	433.511.444	54,5%	541	1.359.354.077
Sardegna	134	362.290.142	74,5%	470	363.215.987
Sicilia	313	826.411.807	42,3%	451	1.054.564.624
Toscana	164	439.257.300	62,2%	362	274.798.606
Trentino-Alto Adige	58	44.358.149	73,1%	414	398.296.311
Umbria	45	143.228.185	66,2%	68	92.044.148
Valle d'Aosta	7	23.975.154	64,5%	43	27.281.695
Veneto	231	372.733.505	76,1%	361	293.287.430
Italia	3.748	6.263.863.777	63,0%	6.531	9.343.370.990

4. Le evidenze di Monitor Idrico in materia di servizio idrico integrato

Monitor Idrico⁵ è la sezione di Monitor SPL dedicata al servizio idrico integrato a livello regionale e nazionale. Il monitoraggio effettuato tramite tale piattaforma di analisi permette di mettere in evidenza specifiche criticità del settore legate alla gestione e alla qualità tecnica del servizio, illustrate di seguito nel dettaglio.

4.1. Il livello di integrazione del servizio e le gestioni in economia

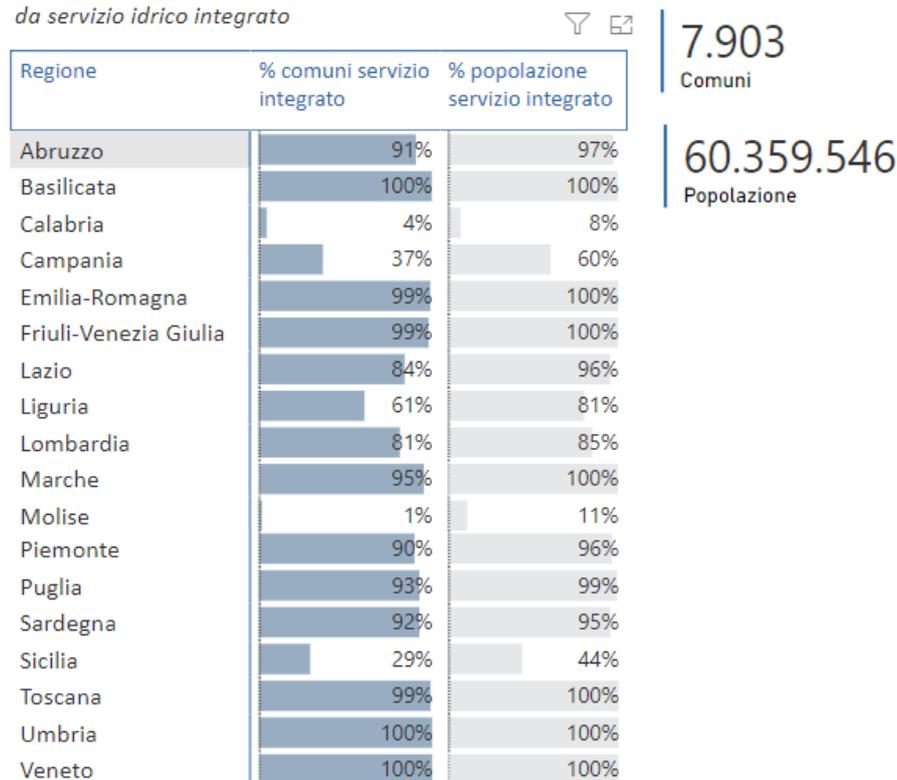
Nel rispetto del cosiddetto principio di unicità della gestione, la gestione del servizio idrico deve essere “integrata”: ciò significa che l’affidamento di tutte le sue componenti – captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue – deve essere disposto nei confronti di un unico operatore.

I dati di Monitor Idrico mostrano di seguito, a livello regionale, la percentuale di comuni e la percentuale di popolazione per cui il servizio idrico viene erogato in forma integrata. Si precisa che sono escluse dall’analisi le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d’Aosta, che in materia di settore idrico godono di un regime di autonomia amministrativa, con assetti organizzativi e gestionali distinti rispetto a quelli del servizio idrico integrato nelle altre regioni⁶.

Figure 9 - Dettaglio regionale sul livello di integrazione del servizio

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL – Monitor Idrico

Percentuale della popolazione e dei comuni coperti da servizio idrico integrato



⁵ <https://reopenspl.initalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico>

⁶ La Provincia autonoma di Trento ha, infatti, organizzato i servizi idrici perimetrando un ATO provinciale per i soli servizi di depurazione, mentre i servizi di acquedotto e fognatura possono essere gestiti anche dai singoli comuni “in economia”. La Provincia di Bolzano, invece, ha individuato quattro ATO per l’organizzazione e l’affidamento dei soli servizi di fognatura e depurazione, mentre l’approvvigionamento potabile pubblico compete ai singoli comuni.

Se, da un lato, in 12 regioni l'integrazione del servizio interessa totalmente o quasi totalmente la popolazione, permane una significativa frammentazione gestionale in alcune regioni del Mezzogiorno – Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

Speculare alla dimensione di integrazione del servizio è l'incidenza delle gestioni in economia, un fenomeno che riguarda a livello nazionale quasi il 24% dei comuni e il 14% della popolazione. Osservando il dato a livello regionale, tuttavia, si rileva che le gestioni svolte autonomamente in economia dagli enti locali si concentrano nelle stesse regioni del Sud caratterizzate da scarsi livelli di integrazione gestionale. I dati relativi alle Province Autonome di Trento e Bolzano e alla Valle d'Aosta non sono da considerarsi sintomatici di criticità gestionali, per via del suddetto regime di autonomia amministrativa.

Figure 10 - Gestioni in economia nel settore idrico

Fonte: elaborazione ReOPEN SPL – Monitor Idrico

Percentuale dei comuni e della popolazione gestiti in economia sul totale regionale

Regione	% comuni	% popolazione
Abruzzo	8,52%	1,41%
Basilicata	0,76%	0,60%
Calabria	93,56%	85,62%
Campania	62,91%	39,90%
Emilia-Romagna	0,61%	0,03%
Friuli-Venezia Giulia	0,47%	0,06%
Lazio	15,61%	4,54%
Liguria	24,36%	2,77%
Lombardia	11,41%	6,53%
Marche	4,82%	0,46%
Molise	98,53%	88,94%
P.A. Bolzano	93,10%	61,58%
P.A. Trento	85,03%	48,33%
Piemonte	4,83%	0,58%
Puglia	7,00%	1,00%
Sardegna	7,69%	4,94%
Sicilia	65,64%	44,11%
Toscana	0,37%	0,03%
Valle d'Aosta	100,00%	100,00%
Veneto	0,18%	0,01%

Comuni gestiti in economia

1.873
Comuni

23,69%
% comuni

Popolazione

8.318.015
Popolazione

13,78%
% popolazione

4.2. La qualità tecnica del servizio

Sotto il profilo della qualità tecnica del servizio idrico integrato, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha sistematizzato la materia, attraverso l'introduzione di un sistema di indicatori che comprende, tra gli altri, degli standard generali di qualità, legati a specifici obiettivi di miglioramento del servizio.

La seguente estrazione della dashboard Monitor Idrico illustra, a livello regionale, i valori rilevati per gli standard di qualità più rilevanti, mettendo in evidenza quelle che sono le aree di maggiore criticità. I dati fanno riferimento agli schemi tariffari approvati dall'ARERA nel 2018 e nel 2019⁷.

Figure 11 - Indicatori di qualità tecnica – anni 2018-2019

Fonte: Elaborazione ReOPEN SPL – Monitor Idrico su dati ARERA

Qualità dell'acqua depurata (% di superamento dei parametri inquinanti)

Regione	Perdite idriche percentuali	Interruzioni del servizio (ore)	Qualità dell'acqua (% di campioni non conformi)	Frequenza di allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	Percentuale di smaltimento dei fanghi in discarica	Qualità dell'acqua depurata
▲						
Abruzzo	56,7%	2,98	4,3%	5	10,8%	1,2%
Basilicata	54,1%	20,70	0,8%	80	94,1%	16,0%
Emilia-Romagna	31,7%	0,81	3,3%	0	15,6%	13,3%
Friuli-Venezia Giulia	39,2%	1,43	2,3%	0	7,0%	20,2%
Lazio	50,5%	10,72	7,2%	23	15,8%	21,4%
Liguria	38,3%		7,1%	1	0,0%	34,6%
Lombardia	33,6%	0,53	5,1%	3	6,7%	11,3%
Marche	31,3%	1,68	2,9%	1	98,4%	8,4%
Piemonte	37,0%	2,02	4,5%	2	6,2%	5,8%
Sicilia	58,0%	1.097,92	11,5%	6	0,0%	28,2%
Toscana	40,3%	7,21	4,0%	22	26,7%	8,5%
Umbria	58,2%	7,43	3,9%	32	48,7%	5,3%
Veneto	41,9%	1,83	4,7%	6	26,4%	14,0%
Media italiana	38,9%	64,28	4,6%	6	19,0%	12,2%

⁷ I dati non risultano disponibili per le regioni Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

In termini di perdite idriche percentuali⁸, si registrano valori superiori al 50% nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Lazio, Sicilia e Umbria. Con una media di più di 1.000 ore di interruzioni del servizio all'anno, in Sicilia si registra un dato sorprendentemente al di sopra della media italiana. La stessa regione presenta anche il valore più elevato in termini di non conformità agli standard qualitativi dell'acqua⁹ (11,5%) e tra i tassi più elevati di superamento dei parametri inquinanti dell'acqua depurata¹⁰ (28,2%).

Nella regione Basilicata si evidenziano criticità sul fronte dei servizi di fognatura e di depurazione, con la frequenza massima di episodi di allagamento e sversamento da fognatura e il 94% di fanghi non destinati a operazioni di riuso o recupero e smaltiti in discarica.

5. PNRR per le reti idriche: le proposte dei territori

Nell'ambito dell'attuazione della Misura 2 del PNRR, l'**Investimento 4.2** prevede lo stanziamento di 900 milioni di euro per la tutela delle risorse idriche, finanziando **opere volte a ridurre le perdite d'acqua e digitalizzare e migliorare il monitoraggio delle reti di distribuzione a uso idropotabile**.

Nello specifico, le proposte da presentare tramite avviso pubblico devono essere rivolte a:

- ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile ed incrementare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici;
- rafforzare la digitalizzazione delle reti che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete per una gestione ottimale delle risorse controllando le pressioni;
- ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze;
- migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini,

creando altresì le premesse per un avanzamento significativo della capacità di gestire in modo durevole il patrimonio delle infrastrutture idriche, basato sulle migliori tecnologie disponibili, le migliori pratiche internazionali e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, in coerenza con i principi e gli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Con gli interventi finanziati si dovranno realizzare almeno 9.000 km di rete idrica distrettualizzata entro il 2024 e ulteriori 16.000 km di rete idrica distrettualizzata entro il 31 marzo 2026.

L'Avviso è rivolto agli Enti di Governo d'Ambito presenti sul territorio nazionale in regola con l'affidamento del Servizio Idrico Integrato.

In tale contesto, Invitalia affianca il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) nella gestione della fase di selezione degli interventi legati a tale Investimento. L'insieme di dati e informazioni raccolti nel corso di tale attività offre l'opportunità di fare il punto sui fabbisogni dei territori in materia di reti idriche, analizzare le specificità territoriali relative alle diverse categorie di soggetti proponenti e compiere valutazioni sulla capacità di risposta di tali soggetti.

⁸ Le perdite idriche percentuali sono calcolate come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

⁹ L'indicatore sulla qualità dell'acqua (% di campioni non conformi), calcolato come rapporto tra numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati, misura il tasso di non conformità alla normativa in materia.

¹⁰ L'indicatori di qualità dell'acqua depurata (% di superamento dei parametri inquinanti) è definito come tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (vedi tabella 1 e tabella 2 dell'Al. 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006), in coerenza con la direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue e al principio dell'incremento costante della tutela ambientale.

5.1. Le proposte presentate: i numeri e i soggetti proponenti

Il 31 maggio 2022 si è chiusa la prima scadenza temporale per la presentazione delle proposte che saranno finanziate con la prima tranche del finanziamento, per un valore di 630 milioni di euro.

Le **119 proposte** – che interessano il territorio di **17 regioni** ovvero un totale di **3.363 comuni** - ammontano complessivamente a **2,1 miliardi di euro**.

5) Infratel Italia per il PNRR - *Infrastrutture per un'Italia connessa*

Il 27% delle risorse totali del [Piano nazionale di ripresa e resilienza](#) (PNRR) sono destinate alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi per la Missione 1 – Componente 2- Investimento 3 “Reti ultraveloci”. Questo dato evidenzia la percezione della centralità del PNRR nelle attività dei prossimi 5-10 anni e il ruolo decisivo che ha assunto Infratel Italia, in qualità di soggetto attuatore degli interventi del Governo per le infrastrutture telco, sulla base della convenzione con il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia.

Il PNRR rappresenta, pertanto, un’opportunità unica per modernizzare le reti e rendere il settore telco centrale per le dinamiche di crescita del Paese.

Con queste premesse, Infratel Italia, in linea di continuità con la nuova Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga Verso la Gigabit Society, si pone come naturale leva operativa per l’attuazione dell’obiettivo “Banda larga e 5G.

In particolare, i piani che seguono:

- a) **Piano “Italia a 1 Giga”**, per un importo aggiudicato pari a 3.455.437.571,00 euro;
- b) **Piano “Italia 5G”**, per un importo aggiudicato pari a 1.070.760.477,00 euro;
- c) **Piano “Scuola connessa”**, per un importo aggiudicato pari a 165.991.003,91 euro;
- d) **Piano “Sanità connessa”**, per un importo aggiudicato pari a 314.164.346,25 euro;
- e) **Piano “Isole Minori”**, per un importo aggiudicato pari a 45.641.645,00 euro.

L’essere co-protagonisti nella gestione dei suddetti piani equivale a essere gli attori principali del cambiamento e cogliere, così, la trasformazione come un’opportunità storica senza precedenti.

BANDI AGGIUDICATI

ITALIA A 1 GIGA

RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.
Sardegna, Abruzzo, Molise, Marche, Umbria, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Calabria Nord, Calabria Nord (CS), Basilicata, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano

Open Fiber S.p.A.
Puglia, Toscana, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia

ITALIA 5G BACKHAUL

TIM S.p.A.
Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano, Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Lazio, Sardegna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia

ITALIA 5G DENSIFICAZIONE

RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.
Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sicilia, Toscana, Lombardia, Sardegna, pr. aut. Bolzano, pr. aut. Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Veneto, Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia

ISOLE MINORI

Elettra TLC S.p.A.
18 isole minori di cinque regioni italiane
Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna

SCUOLA CONNESSA

TIM S.p.A.
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna

Fastweb S.p.A.
Friuli Venezia Giulia, Veneto, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia

Intred S.p.A.
Lombardia

SANITÀ CONNESSA

Fastweb S.p.A.
Friuli Venezia Giulia, Veneto, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna

Vodafone S.p.A.
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia

TIM S.p.A.
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lombardia



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E LA TRANSIZIONE DIGITALE

INFRATEL ITALIA





Italiadomani
PILANO NAZIONALE
INFRATEL E' RESILIENZA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

1. Piano "Italia a 1 Giga"

Con il primo dei bandi, "Italia a 1 Giga", il Governo mette a disposizione per questo obiettivo quasi 3,7 miliardi di euro dai fondi del PNRR.

Nella fattispecie, il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito delle attività di mappatura – eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 – sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s.

I civici coinvolti nella misura sono quasi 7 milioni in tutta Italia, suddivisi in 15 aree geografiche, i cosiddetti lotti, che saranno oggetto di intervento da parte degli operatori che si sono aggiudicati i finanziamenti.

La gara, a differenza del Piano "Aree bianche", è stata strutturata con un modello cosiddetto "a incentivo", vale a dire che il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario. Il vincitore della gara dovrà garantire a tutti gli operatori di mercato l'accesso all'ingrosso - cosiddetto *wholesale* - alle infrastrutture finanziate, sulla base di quanto stabilito dalle linee guida dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e dal bando di gara.

La suddivisione degli interventi

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	N. CIVICI	CONTRIBUTO A BASE DI GARA (EURO)	CONTRIBUTO AGGIUDICATO (EURO)
1	Sardegna	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	663.784	356.268.499	356.268.499
2	Puglia	Open Fiber S.p.A.	644.257	346.012.899	283.730.577
3	Abruzzo Molise Marche Umbria	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	609.520	305.867.016	305.867.016

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	N. CIVICI	CONTRIBUTO A BASE DI GARA (EURO)	CONTRIBUTO AGGIUDICATO (EURO)
4	Piemonte Liguria Val d'Aosta	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	495.133	290.724.367	290.724.367
5	Calabria Sud	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	538.740	289.179.441	289.179.441
6	Toscana	Open Fiber S.p.A..	549.188	277.728.579	255.510.293
7	Lazio	Open Fiber S.p.A.	481.248	275.790.199	242.695.375
8	Sicilia	Open Fiber S.p.A.	479.726	245.775.016	226.113.015
9	Emilia-Romagna	Open Fiber S.p.A.	450.010	241.370.090	222.060.483
10	Campania	Open Fiber S.p.A.	488.573	231.872.558	194.772.949
11	Calabria Nord (CS)	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	428.671	230.077.817	230.077.817
12	Friuli-Venezia Giulia Veneto	Open Fiber S.p.A.	444.904	227.816.919	209.591.565
13	Lombardia	Open Fiber S.p.A.	397.008	209.934.821	193.140.035
14	Basilicata	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	162.956	90.699.499	90.699.499
TN_BZ	p.a. Trento, p.a. Bolzano	RTI TIM S.p.A. & FiberCop S.p.A.	38.352	65.006.640	65.006.640
			6.872.070	3.684.124.360	3.455.437.571

2. Piano “Scuola connessa”

Il Piano “Scuola connessa” prevede interventi per connettere, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps, quasi 10 mila sedi scolastiche in tutto il territorio italiano suddiviso in otto aree geografiche (i cosiddetti lotti). Sono compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e i servizi di gestione, l’assistenza tecnica e la manutenzione.

I servizi di connettività saranno offerti alle scuole gratuitamente per un periodo di sei anni dall’attivazione.

Il Piano sarà realizzato adottando un approccio “tecnologicamente neutro”, con l’impiego di infrastrutture idonee e scalabili per garantire un utilizzo ottimale delle risorse e un tempestivo raggiungimento degli obiettivi.

Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026, garantendo i servizi di connettività per almeno i sei anni successivi.

La suddivisione degli interventi per le scuole

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	IMPORTO A BASE DI GARA (INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) (EURO)	TOTALE IMPORTO AGGIUDICATO (INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) (EURO)
1	Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta	TIM S.p.A..	16.323.836,00	15.392.356,29
2	Lombardia	Intred S.p.A.	21.491.729,00	19.353.145,89
3	Friuli-Venezia Giulia, Veneto, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano	Fastweb S.p.A.	17.204.027,00	16.111.571,17

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	IMPORTO A BASE DI GARA (INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) (EURO)	TOTALE IMPORTO AGGIUDICATO (INCLUSI ONERI SICUREZZA) (EURO)
4	Emilia-Romagna, Marche, Umbria	Fastweb S.p.A.	12.694.884,00	11.496.486,46
5	Toscana, Lazio	TIM S.p.A.	26.941.060,00	24.252.594,57
6	Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia	Fastweb S.p.A.	23.215.750,00	19.654.453,55
7	Campania, Calabria	TIM S.p.A.	46.115.886,00	41.500.668,85
8	Sicilia, Sardegna	TIM S.p.A.	20.437.288,00	18.229.727,13
	TOTALE		184.424.460,00	165.991.003,91

3. Piano “Sanità connessa”

Le oltre 12 mila strutture del servizio sanitario pubblico interessate dal Piano “Sanità connessa” sono distribuite su tutto il territorio nazionale. Quest’ultimo è suddiviso in otto aree geografiche, che saranno oggetto di intervento da parte degli operatori aggiudicatari della gara.

Il bando mira a garantire la connettività con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps per le strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali. Sono compresi la fornitura e la posa in opera della rete di accesso e i servizi di gestione, l’assistenza tecnica e la manutenzione.

I servizi saranno erogati per almeno cinque anni e comprenderanno servizi di VPN e di accesso Internet con banda minima garantita oltre che assistenza tecnica continua.

Il Piano sarà realizzato adottando un approccio “tecnologicamente neutro”, con l’impiego di infrastrutture idonee e scalabili per garantire un utilizzo ottimale delle risorse e un tempestivo raggiungimento degli obiettivi. Le attività di infrastrutturazione dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026.

La suddivisione degli interventi per le strutture sanitarie

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	IMPORTO A BASE DI GARA (INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) (EURO)	TOTALE IMPORTO AGGIUDICATO (INCLUSI ONERI SICUREZZA) (EURO)
1	Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta	Vodafone S.p.A.	44.097.112,00	33.107.372,30
2	Lombardia	TIM S.p.A.	42.215.205,00	34.240.429,52
3	Friuli-Venezia Giulia, Veneto, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano	Fastweb S.p.A.	52.235.394,00	43.454.624,34
4	Emilia-Romagna, Marche, Umbria	TIM S.p.A.	45.811.165,00	43.543.527,88
5	Toscana, Lazio	Fastweb S.p.A.	55.719.484,00	44.570.017,33
6	Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia	Vodafone S.p.A.	44.387.393,00	37.611.042,41
7	Campania, Calabria	Fastweb S.p.A.	51.295.361,00	40.897.788,85
8	Sicilia, Sardegna	Fastweb S.p.A.	51.528.111,00	36.739.543,62
	TOTALE		387.289.225,00	314.164.346,25

4. Piano “Italia 5G”

Per la prima volta il Governo mette a disposizione più di un miliardo e mezzo di euro di incentivi per favorire la realizzazione, entro il 2026, di infrastrutture per lo sviluppo del 5G nelle zone del Paese prive di investimenti da parte del mercato.

I due interventi sono finalizzati a rilegare in fibra ottica più di 10.000 siti radiomobili esistenti e a realizzare nuovi siti radiomobili 5G in più di 1.200 aree del Paese. Il finanziamento pubblico previsto dai bandi arriverà a coprire fino al 90% del costo complessivo delle opere.

Grazie all'investimento a favore della realizzazione di reti 5G sarà possibile soddisfare il fabbisogno di connettività mobile e di servizi mobili innovativi e a elevate prestazioni anche in zone non previste dai piani esistenti, in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Le reti finanziate saranno soggette agli obblighi previsti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).

Piano "Italia 5G" – Backhaul

Il bando 5G *Backhaul* prevede incentivi sugli investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti fino al 90% del costo degli stessi.

L'attività di mappatura condotta da Infratel Italia dal 10 giugno 2021 al 26 luglio 2021 ha consentito al momento di stimare oltre 10.000 aree di intervento sul campo, intese quali locazioni fisiche ove si deve intervenire per realizzare dei rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base.

Il Piano di intervento dovrà essere completato entro la prima metà del 2026 su scala nazionale, sulla base di uno specifico cronoprogramma definiti nei bandi di gara per ciascuna area di intervento.

La suddivisione degli interventi

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	NUMERO MINIMO DI SITI DA RILEGARE	NUMERO DI SITI FACOLTATIVI	NUMERO DI SITI OFFERTI	CONTRIBUTO A BASE DI GARA (EURO)	CONTRIBUTO AGGIUDICATO (EURO)
1	Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta	TIM S.p.A.	1.716	191	1.864	170.143.333	132.562.088
2	Veneto, Friuli-Venezia Giulia, p.a. Trento, p.a. Bolzano	TIM S.p.A.	1.379	153	1.520	123.855.541	101.581.600
3	Emilia-Romagna, Toscana, Liguria	TIM S.p.A.	1.823	202	2.007	164.949.616	124.769.169
4	Lazio, Sardegna, Umbria, Marche	TIM S.p.A.	1.718	190	1.890	166.275.768	125.380.710
5	Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia	TIM S.p.A.	1.867	207	2.053	176.163.382	135.031.969
6	Calabria, Sicilia	TIM S.p.A.	1.597	178	1.764	147.745.259	105.718.284
	TOTALE		10.100	1.121	11.098	949.132.899	725.043.820

Piano "Italia 5G" – Densificazione

Il bando 5G *densificazione* incentiva la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettriche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, anch'esse finanziate fino al 90% del costo complessivo.

L'attività di mappatura condotta da Infratel Italia dal 10 giugno 2021 al 26 luglio 2021 ha consentito al momento di stimare circa 3.000 aree prive di copertura 5G, affidando al bando la realizzazione di siti radiomobili su almeno 1.200 aree.

Il Piano di intervento dovrà essere completato entro la prima metà del 2026 su scala nazionale, sulla base di uno specifico cronoprogramma definiti nei bandi di gara per ciascuna area di intervento.

La suddivisione degli interventi

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	NUMERO MINIMO DI AREE DA COPRIRE	NUMERO DI AREE OFFERTE	CONTRIBUTO A BASE DI GARA (EURO)	CONTRIBUTO AGGIUDICATO (EURO)
1	Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.	195	223	102.267.582	54.654.369
2	Liguria, Sicilia, Toscana	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A..	192	227	91.789.292	62.574.055
3	Lombardia, Sardegna, Bolzano, p.a. Trento	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.	216	229	94.918.097	60.375.884
4	Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.	221	255	106.114.929	55.908.954
5	Calabria, Emilia-Romagna, Marche	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.	179	208	84.270.563	55.673.475
6	Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia	RTI INWIT S.p.A., TIM S.p.A., Vodafone S.p.A.	198	243	87.682.570	56.529.920
			1.201	1.385	567.043.033	345.716.657

5. Piano "Isole Minori"

Il bando Isole Minori ha l'obiettivo di portare la connessione internet ultraveloce alle isole minori italiane delle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna, per un totale di 21 isole.

I fondi pubblici andranno a finanziare fino al 100% degli investimenti che dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2023.

A partire da giugno 2021, in seguito alla firma del contratto con la società aggiudicataria del bando, sono iniziati i sopralluoghi da parte di Infratel Italia al fine di assicurare l'ottenimento dei permessi necessari per rispettare il cronoprogramma del PNRR.

LOTTO	REGIONI	AGGIUDICATARIO	IMPORTO A BASE DI GARA (INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) (EURO)	TOTALE IMPORTO AGGIUDICATO (INCLUSI ONERI SICUREZZA) (EURO)
1	21 isole minori di cinque regioni italiane – Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna	ELETTRA TLC S.p.A..	45.641.645,00	45.641.645,00

Mi Missione *Italia*



[invitalia.it](https://www.invitalia.it)



[Invitalia per le Imprese](#)



[Invitalia gov](#)



[Invitalia](#)



[Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa](#)



[Invitalia](#)



[Invitalia](#)